

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio*

*risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 9

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
annuncerò
tutte le tue meraviglie.
Gioirò ed esulterò in te,
canterò inni al tuo nome,
o Altissimo,
mentre i miei nemici
tornano indietro,
davanti a te inciampano

e scompaiono,
perché hai sostenuto
il mio diritto e la mia causa:
ti sei seduto in trono
come giudice giusto.

Hai minacciato le nazioni,
hai sterminato il malvagio,
il loro nome hai cancellato

in eterno, per sempre.
Il nemico è battuto,
ridotto a rovine per sempre.

È scomparso il ricordo
delle città che hai distrutto.

Ma il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono
per il giudizio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia» (1Re 10,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore e Maestro, donaci la Sapienza!

- Perché possiamo essere custodi docili e sapienti delle persone a noi affidate.
- Perché possiamo discernere i propositi di bene e di male che abitano il nostro cuore.
- Perché i nostri governanti abbiano a cuore il bene della comunità loro affidata.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 10,1-10

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ¹la regina di Saba, sentita la fama di Salomone, dovuta al nome del Signore, venne per metterlo alla prova con enigmi. ²Arrivò a Gerusalemme con un corteo molto numeroso, con cammelli carichi di aromi, d'oro in grande quantità e di pietre preziose. Si presentò a Salomone e gli parlò di tutto quello che aveva nel suo cuore. ³Salomone le chiarì tutto quanto ella gli diceva; non ci fu parola tanto nascosta al re che egli non potesse spiegarle.

⁴La regina di Saba, quando vide tutta la sapienza di Salomone, la reggia che egli aveva costruito, ⁵i cibi della sua tavola, il modo ordinato di sedere dei suoi servi, il servizio dei suoi domestici e le loro vesti, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza respiro. ⁶Quindi disse al re: «Era vero, dunque, quanto avevo sentito nel mio paese sul tuo conto e sulla tua sapienza! ⁷Io non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto; ebbene non me n'era stata riferita neppure una metà! Quanto alla sapienza e alla prosperità, superi la fama che io ne ho udita. ⁸Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! ⁹Sia benedetto il Signore, tuo Dio, che si è compiaciuto di te così da collocarti sul trono d'Israele, perché il Signore ama Israele in eterno e ti ha stabilito re per esercitare il diritto e la giustizia». ¹⁰Ella diede al re centoventi talenti d'oro, aromi in gran quantità e pietre preziose. Non arrivarono più tanti aromi quanti ne aveva dati la regina di Saba al re Salomone.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 36 (37)

Rit. **La bocca del giusto medita la sapienza.**

⁵Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:

⁶farà brillare come luce la tua giustizia,
il tuo diritto come il mezzogiorno. **Rit.**

³⁰La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;

³¹la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno. **Rit.**

³⁹La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

⁴⁰Il Signore li aiuta e li libera,
li libera dai malvagi e li salva,
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

Rit. La bocca del giusto medita la sapienza.

CANTO AL VANGELO CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 7,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ¹⁴chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate mi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla

fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro».^{16]}

¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. ¹⁸E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

²⁰E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Di nuovo

Non si accontenta il Signore Gesù di rispondere per le rime agli scribi e i farisei che cercano sempre di metterlo in difficoltà, ma «chiamata di nuovo la folla, diceva loro: “Ascoltatemi e comprendete bene!”» (Mc 7,14). Mentre gli scribi e i farisei hanno la tendenza a trattare la folla con supponenza «clericale» pretendendo una cieca obbedienza e sottomissione, il Signore Gesù si premura di spiegare nell'intento di offrire i mezzi adeguati a una buona comprensione. Essa è il primo passo per compiere scelte libere e responsabili. Nessuna forma di assistenzialismo paternalista verniciato di falso buonismo nell'atteggiamento del Signore Gesù. Al contrario, una fiducia reale nella capacità di ciascuno di comprendere la realtà nella sua semplicità senza lasciarsi abbindolare da inutili mistificazioni che rischiano di mortificare l'intelletto e impoverire la vita. Il Signore Gesù, con la sua attitudine di rispetto e di considerazione per l'intelligenza di ciascuno, sembra trattare

ogni uomo e ogni donna come Salomone trattò la regina di Saba: «lo non credevo a quanto si diceva, finché non sono giunta qui e i miei occhi non hanno visto» (1Re 10,7).

Talora la tentazione o l'ingiunzione più o meno esplicita dei sistemi religiosi e non solo, è di chiudere gli occhi e abdicare alla propria capacità di intelligenza. L'impegno nell'intelligenza è un dovere prima di essere un diritto. Il Signore Gesù si premura di spiegare e, come ogni maestro appassionato all'incremento di intelligenza dei propri allievi, non ha paura di perdere tempo a spiegare «di nuovo». Non si tratta di insistenza, ma di fiducia nel fatto che gli altri possono capire, ma talora possono avere bisogno di un po' più di tempo per capire. Con i discepoli la dose viene rincarata non certo in termini di umiliazione, ma come si fa con una medicina di cui si aumenta il dosaggio per affrettare la guarigione: «Così neanche voi siete capaci di comprendere?» (Mc 7,18). La conclusione di Marco è perentoria: «Così rendeva puri tutti gli alimenti» (7,19). Si tratta di un atto di fiducia, per liberare la possibilità per ciascuno di esercitare la propria libertà non in senso superficiale e comodo, ma in modo avvertito e responsabile.

Il passo ulteriore, infatti, non è quello di una sorta di «va bene tutto, comunque e sempre». Al contrario, mentre il Signore Gesù dichiara puri gli alimenti liberando i suoi ascoltatori e i suoi discepoli da tutta una serie di costrizioni rituali non raramente mortificanti, richiama ciascuno a lavorare in profondità per conformare la propria vita al desiderio di Dio: «Dal di dentro infatti,

ciòè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza» (Mc 7,21-22). È più facile occuparsi di tutta una serie di tabù alimentari, piuttosto che doversi occupare di ciò che si agita nel cuore. Ciò che si mangia, infatti, «non gli entra nel cuore [...] e va nella fogna» (7,19). Del Signore Gesù possiamo dire proprio ciò che la regina di Saba esclama riguardo a Salomone: «Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi servi, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza!» (1Re 10,8).

Signore Gesù, tu ci insegni che la purezza del cuore e la sua sincerità sono la garanzia più vera di un profondo rispetto di quella legalità che è libertà di amore obbediente alla tua Verità e alla nostra. È dal nostro cuore che scaturisce la bontà di ogni gesto e di ogni giudizio capace di conservare la natura che ci hai affidato e di istaurare relazioni cariche di fiducia nel bene dell'altro.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa dell'Incontro; Niceforo, martire (257 ca.).

Copti ed etiopici

Concilio dei 150 padri a Costantinopoli (381); Andrea di Saffe'a (XV sec.).

Maroniti

Marone, monaco (410 ca.).

Luterani

John Hooper, vescovo (1555).